

“Il lavoro siderurgico” 30.6.1942

“Prima e dopo”

La politica sociale del Fascismo

Ci riferiamo al periodo della lotta di classe

Tutta la vita industriale del nostro paese, vista al di fuori dei limiti imposti dal semplice esame di categoria, è tipicamente soggetta a influenze politiche straniere e, con le politiche, è legata a sistemi che non sono tipicamente italiani, cioè formati e vivificati dal nostro temperamento e dalla nostra intelligenza.

La sorgente organizzazione industriale sembra compressa nel suo apparato respiratorio, anemica nella sua conformazione sanguigna, senza iniziative proprie e con un capitale controllato dalla banca straniera.

I nostri giacimenti minerari, anche se ricchi di storia e di materia prima, venivano regolarmente “declassati” come qualità, qualità che veniva trascurata e dimenticata anche quando l’abbondanza concessaci dal buon Dio non era davvero trascurabile.

Quante volte i giacimenti dell’Elba non sono stati dati per esauriti e quante volte si è detto che il carbone del Galles non poteva essere sostituito da quello dell’Arsa?

E quante volte si è decretata la condanna a morte delle nostre miniere di lignite e di torba, considerando lo sfruttamento non conveniente per gli interessi dello Stato, mentre non lo era soltanto per gli interessi del plutocratico capitale anglo-franco americano?

I metalli leggeri, i cui giacimenti di bauxiti, leaciti e magnesio, ricoprono gran parte delle nostre province, erano lasciati nel più completo abbandono dall’egoismo dell’alta finanza italiana, mentre tutta la politica industriale americana, inglese e tedesca iniziava ed indirizzava la nuova industria siderurgica dei metalli leggeri, potenziandola sino al punto di assorbire parte dei nostri minerali e di installare impianti sul nostro suolo.

Giuochi misteriosi di uomini che, mentre agitavano la bandiera della nostra nazionalità, pugnalavano lo sviluppo economico della Patria, che avrebbe consentito un migliore ordine sociale ed una totale indipendenza politica.

E’ chiaro che, in quel clima di egoismi e di incomprendimento, sorgesse l’equivoco italiano del bolscevismo che tanto ha turbato la nostra vita nazionale e al quale non può non riconoscersi la sola benemerita di essere stata causa ed origine del sorgere del Regime Fascista.

Da questo momento, il capitale si riconcilia con il lavoro ed il lavoro si riconcilia con la Patria.

Sorge un nuovo ordine sociale.

Tutto per lo Stato, nulla contro lo Stato.

La lotta di classe è sostituita con la collaborazione di classe, le serrate, gli scioperi sono puniti dalla legge.

Sorgono le associazioni sindacali, che si perfezionano e diventano, il tre aprile 1926 organismi giuridici. Andiamo rapidamente verso lo Stato corporativo.

Il lavoratore non è più visto come una manifestazione brutta della sua capacità di rendimento. Egli è innalzato allo stesso piano del capitale. Entra a far parte viva ed operante di tutte le attività. Non più una parte insignificante ma è un elemento indispensabile per la potenza e la ricchezza comune.

L’analfabetismo è combattuto e vinto.

Lo studio è imposto a tutti come dovere sociale, si perfeziona la scuola.

Si bonifica la terra e si fondano le città.

Il capitale è liberato dalle influenze straniere, le iniziative sono tutte programmate, le speculazioni soffocate.

Il risparmio del popolo italiano è difeso e sorretto dalle leggi.

Il popolo autentico che lavora “duro, secco, sodo”, entra sempre più nei misteri di tutti gli organismi politici ed economici dello Stato. Discute su un piano di parità con il capitale, imprime alla vita delle associazioni il tono che deriva dalla sua capacità e dalla sua volontà, imbrigliata e guidata dalla fede e dalla giustizia.

I privilegi di casta sono abbattuti,

Il capitale, che doveva servire a soggiogare le masse, serve oggi ad esaltarne la volontà costruttiva e l'intelligenza esecutiva, nell'ambito delle necessità nazionali.

Tutte le nostre ricchezze, anche le più modeste, trovano braccia e capitale per essere sfruttate.

I giacimenti dell'Elba non sono esauriti ed altri sono ricercati e trovati.

Il metallo leggero è salito al posto d'onore. Con esso è stata potenziata la nostra Marina, il nostro Esercito, la nostra Aviazione.

Il carbone del Galles è rimasto nelle gallerie.

Sono sorte le nostre industrie e sono state potenziate dalla nostra intelligenza e dalla nostra volontà.

Le ferrovie camminano con la nostra elettricità.

La riduzione del minerale di ferro e la fusione nei “martin” è eseguita con cok di lignite e di conseguenza sono salite in primo piano quelle miniere che sembravano languire e morire.

Il capitano d'industria non è più il “padrone” che lavora per la ricchezza sua e di pochi, ma è l'uomo che lavora per lo Stato, cioè per la ricchezza di tutti.

La concorrenza che, una volta, sviliva il valore economico e tecnico della manodopera è stata imbrigliata e disciplinata dalla funzione dei Consorzi.

I Consorzi dovranno sempre più perfezionarsi per svolgere la loro opera economica a difendere equamente gli interessi di tutti i produttori, sia della piccola come della grossa industria.

Miracolo della collaborazione di classe e della maggiore levatura spirituale e morale del popolo.

Dove sembrava che dovesse imperare in eterno il buio della ignoranza e della impotenza costruttiva, è sorto tutto un sistema nuovo che ha creato l'indipendenza economica dello Stato e con essa l'indipendenza politica.

E' sorta una nuova Era, un' Era di pace con giustizia.

Maceo Carloni

Operaio dell'acciaieria di Terni